



“Contributi per la sostenibilità 2004” -
Roma, 15 aprile 2005



- Servono a prelevare dalla fiamara l'acqua per la città.



“Contributi per la sostenibilità 2004” - Roma, 15 aprile 2005



L I B E R A F I U M I 2 0 1 0

Obiettivi del censimento

Evidenziare e denunciare lo stato dei nostri fiumi e della loro biodiversità

**Avanzare proposte per la riqualificazione dei fiumi
(*“il fiume che vorrei”*)**

Realizzare insieme un'azione che possa servire a livello nazionale e a livello locale...



Campagna Liberafiumi 2010
“Fotografare” lo stato dei nostri fiumi
e della loro biodiversità



Obiettivi

“Fotografare” lo stato dei nostri fiumi e della loro biodiversità

PROPOSTE

10. MATERIALE NECESSARIO PER OGNI GRUPPO DI RILIEVO

Trattopen nero, pennarello rosso puntafine, matita

Cellulare

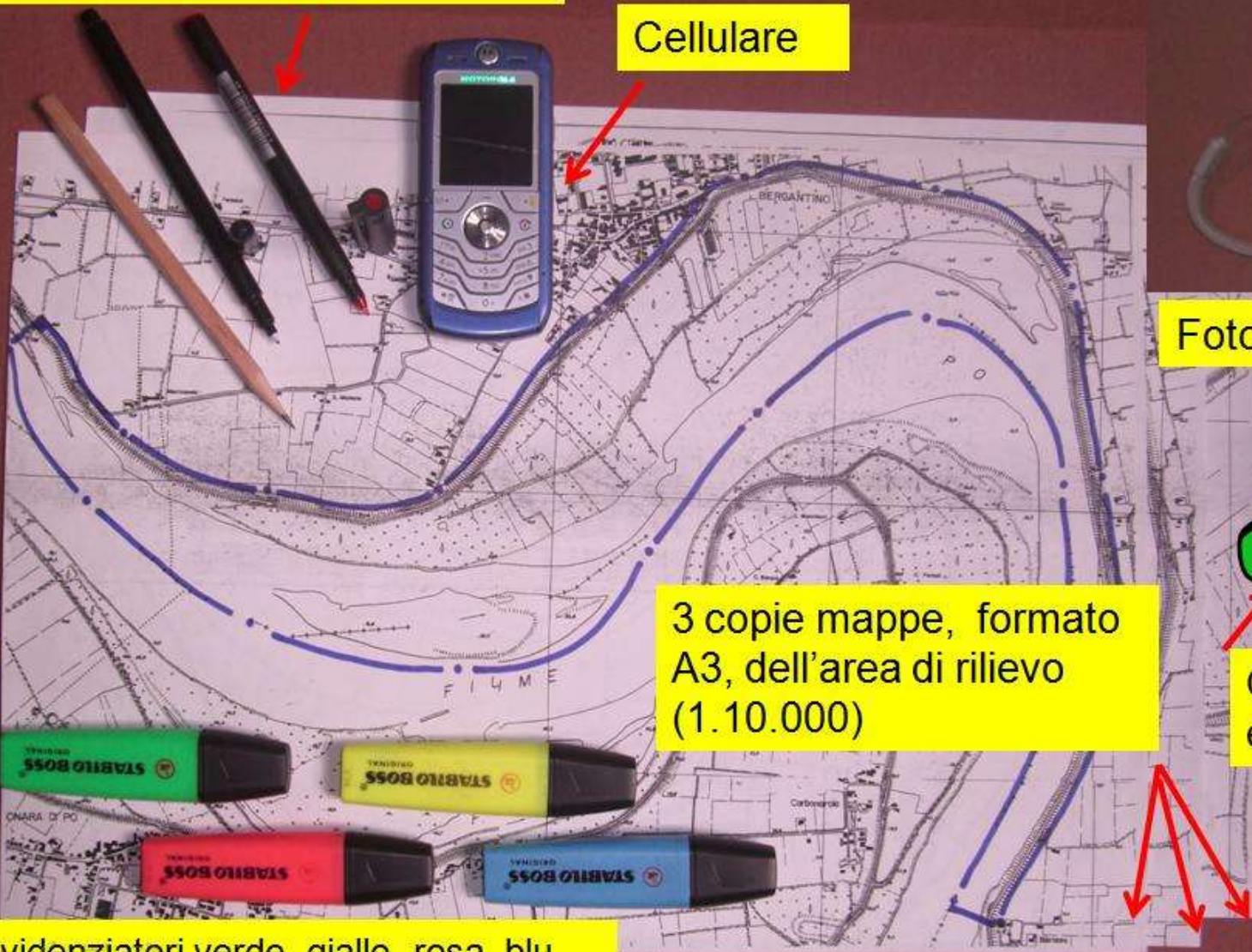
Fotocamera Digitale

3 copie mappe, formato A3, dell'area di rilievo (1.10.000)



Ogni gruppo deve essere automunito

Evidenziatori verde, giallo, rosa, blu





Nome_Fiume



Nome_Fiume	Consumo del suolo % (ha)	Canalizzazione % (Km)	Opere trasversali	Agricoltura % (Ha)	Naturalità % (Ha)	Pesci	Scarichi (n x km)	Elementi di degrado (n x Km)	Strutture produttive (n x km)			Area indagata ha	Lunghezza tratto km	Quote max/min sml m
MELFA	0	0	np	np	0	np	5	5	0	10	1,66	121,8	12,7	288 - 194
TAGLIAMENTO	1	0	0	1	2	np	5	5	0	14	1,75	1606,98	15,89	119 - 174
ANGITOLA	0	np	6	2	2	np	2	2	0	14	2	20,33	1,5	da 0 a 14
CIANE	4	6	3	1	0	np	0	np	0	14	2	165,44	1,69	0 - 5
TORRENTE ARZINO	4	2	3	1	2	np	2	2	2	18	2,25	195,64	21,97	136 - 184
TARO	1	4	0	3	6	4	0	0	6	24	2,66	401,04	8,27	36 - 44
SIMETO	2	4	0	2	2	np	5	5	6	22	2,75	519,74	14,35	0 - 13
BIFERNO	3	1	4	3	6	2	2	2	2	25	2,77	2036,22	36,78	325
SANGRO	3	0	4	2	2	np	6	6	0	23	2,87	463,51	13,76	0 - 205
PIAVE	3	3	5	1	6	np	6	6	0	24	3	2624	32,7	79 - 15
IPPARI	1	4	0	1	8	np	5	5	0	24	3	187,31	3,57	0 - 6
MAGRA	3	6	0	2	6	np	5	5	0	27	3,37	349,08	4,37	4 - 10
ADDA	4	4	4	3	6	4	2	2	2	31	3,44	13811,83	130,72	39 - 199
OFANTO	1	3	0	4	8	np	5	5	2	28	3,5	901,56	29,22	8 - 51
ORETO	2	2	np	4	6	np	4	4	np	22	3,66	127,95	21,42	0 - 73 ---
SAVIO	3	6	3	1	6	np	5	5	4	33	3,66	116,71	9,17	37 - 52 / 62 -
VOLTURNO	1	3	0	4	8	2	6	6	6	36	4	2642,08	46,39	0 - 25
SAGITTARIO-ATERNO	2	3	0	3	6	np	6	6	6	32	4	927,24	32,51	235 - 502
ARNO	1	2	5	3	6	4	5	5	6	37	4,11	494,63	11,63	235 - 260
ANIENE	np	np	np	1	8	np	5	5	2	21	4,2	12,5	1,17	324-327
AGRI	0	6	6	4	6	2	6	6	4	40	4,75	1472	35,68	374 - 795
TEVERE	4	4	5	3	6	6	6	6	6	40	5	608,99	12,62	195 - 208
PO DI PRIMARO	4	8	0	3	9	8	5	5	6	48	5,33	363,8	15,77	11 - 9
CHIASCIO	6	6	6	3	6	nt	5	5	6	43	5,37	92,46	3,4	192 - 200
Tevere L	np	np	np	np	np	np	np	np	np	np	np			
rio mannu	np	np	np	np	np	np	np	np	np	np	np			

Tabella riassuntiva. La tabella mette a confronto i risultati

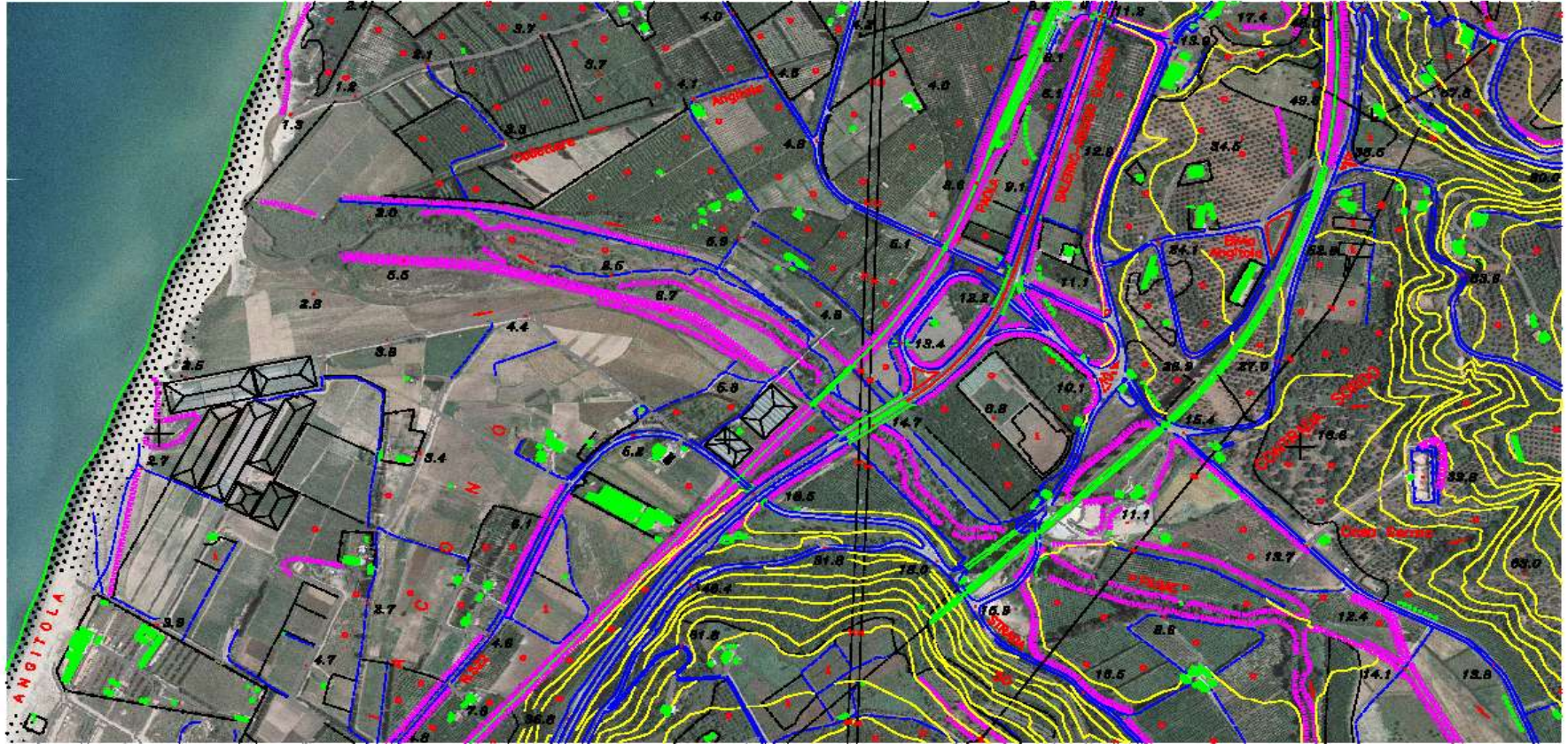


Tratto	Dalla foce al Lago di Olginate				
Quote min/max	39 - 199	Lunghezza tratto	130,72	Area rilevata	13811,83
CONSUMO DI SUOLO			1789,24 Ha	12,51 %	
Abitazioni			270,17		
Aree cantiere cava/inerti			474,93		
Industrie			132,94		
Impianti sportivi			31,12		
Fabbricati e capannoni			880,08		
AGRICOLTURA			6630,75Ha	48,01 %	
Difese spondali			Sx 29,3 Dx 31,84	23,2 %	
Opere trasversali (dighe, traverse, sbarramenti, pennelli)			17 (+ 6 pennelli)	1/6,68 km	
NATURALITÀ			4209,46 Ha	30,47 %	
Boschi e/o boscaglia naturale			2166,52 ha		
Zone umide			944,77 ha		
Vegetazione erbacea e/o sterpaglia			916,48 ha		
Aree in via di riforestazione			181,69 ha		
AREE PROTETTE			13029,83Ha	94,3 %	
SIC e ZPS			1456,13		
Parco naturale regionale Adda Nord			8587,6		
Parco naturale regionale Adda Sud			2986,10		
ELEMENTI DETRATTORI					
Scarichi non identif.	12	Scarichi domestici	4	Scarichi da depuratore	3
			SCARICHI	19	1/6,8 Km
Impianti depurazione		5			
Baracche fatiscenti	5	Discariche			2
			ELEMENTI DI DEGRADO	7	1 /18,6Km
Industrie, Fabbricati	3	Impianti sportivi			3
Impianti di pesca	1	Impianti rifiuti, piattaforme..			2
			STRUTTURE PRODUTTIVE	9	1/14,52 Km



PESCI		
Adda: Cassano Lodi		40 – 57%
Specie autoctone	23	Acerina, Alborella, Anguilla, Barbo, Cagnetta, Cavedano, Cobite, Ghiozzo padano, Gobione, Lasca, Luccio, Pigo, Sanguinerola, Savetta, Scardola, Scazzone, Storione cobice, Temolo, Tinca, Triotto, Trota fario, Trota marmorata, Vairone
Specie alloctone	17	Abramide, Barbo europeo, Carassio dorato, Carpa, Carpa erbivora, Misgurno di stagno, Gambusia, Lucioperca, Persico reale, Persico sole, Persico trota, Pesce gatto, Pesce gatto punteggiato, Pseudorasbora, Rodeo amaro, Siluro, Trota iridea
Adda: Lodi – Bertanico		31 – 54,8%
Specie autoctone	17	Alborella, Anguilla, Barbo, Cavedano, Cobite, Ghiozzo padano, Gobione, Luccio, Pigo, Rovella, Sanguinerola, Scardola, Savetta, Scazzone, Storione cobice, Trota marmorata, Vairone
Specie alloctone	14	Abramide, Barbo europeo, Carassio dorato, Carpa, Misgurno di stagno, Gambusia, Lucioperca, Persico reale, Persico sole, Persico trota, Pesce gatto, Pesce gatto punteggiato, Pseudorasbora, Siluro
Adda: Bertanico - Castelnuovo		32 – 59,3%
Specie autoctone	19	Alborella, Alosa, Anguilla, Cagnetta, Cavedano, Cobite, Ghiozzo padano, Gobione, Luccio, Muggine calamita, Pigo, Rovella, Rutilo, Savetta, Scardola, Storione cobice, Tinca, Trota marmorata, Vairone
Specie alloctone	13	Abramide, Aspigo, Barbo europeo, Carassio dorato, Carpa, Gambusia, Lucioperca, Persico reale, Persico sole, Persico trota, Pesce gatto, Pseudorasbora, Siluro,

Ortofoto fiume Angitola (V.V.)



Sponde fiume Angitola



Fiume Angitola



Proposte



Promozione strumenti di concertazione (*contratti di fiume*)

Rinaturazione – buono stato ecologico

Progetti sulle biocenosi acquatica e fauna ittica

Alleanze

**Chi farà e chi cerca di disfare- Caso Lago Angitola (VV)
estate 2011 ultima follia!!!**



SBATTI IL LAGO IN PRIMA PAGINA

-
- Sarà pure colpa del caldo tropicale che continua a caratterizzare un periodo che in passato stimolava più “freschi pensieri” , ma il tormentone dell’estate napoletana non accenna a svanire ed anzi si ripresenta sotto una nuova veste, non più quella dei “si dice”, ma addirittura quella ufficiale e impegnativa di una petizione popolare, nientedimeno che “per l’eliminazione della Diga Angitola creata nel 1966”.
- Avete letto bene: i cittadini sono chiamati a convincere le cosiddette autorità della necessità di “eliminare” la Diga del lago Angitola, le cui acque riceverebbero le fogne di diversi comuni prima di riversarsi nel mare, insieme a tutte le alghe dell’omonimo fiume , nonché della stessa “diga” (termine usato erroneamente come sinonimo di lago) causando –cito testualmente - un “disastro” nella stagione estiva ormai al tramonto. Oltre a ciò, i promotori dell’iniziativa lanciano un grido d’allarme da togliere il sonno ai vertici dell’intera Protezione Civile regionale e nazionale: sembra infatti – così sostengono i fautori della petizione -che le paratoie della diga “avrebbero preso a cedere” e non sarebbero perciò più in grado di trattenere i circa 21 milioni di metri cubi d’acqua dell’invaso artificiale.

Petizione per l'eliminazione della Diga Angitola, creata nel 1966

Indirizzata a: Regione Calabria, in persona del Presidente,
Comune di Pizzo, in persona del Rappresentante pt,
Comune di Maierato, in persona del Sindaco,
Provincia Vibo Valentia, in persona del Presidente,
Consorzio Bonifica Piana S. Eufemia Lamezia, in
persona del Presidente.

La presente raccolta delle firme dei cittadini è diretta a sensibilizzare le preposte Autorità che è necessario eliminare la Diga Angitola.

Il lago Angitola è un lago artificiale in provincia di Vibo Valentia, nel territorio del comune di Maierato e di Pizzo. È stato creato nel 1966 sbarrando il corso del fiume Angitola, da cui prende nome. Il lago dell'Angitola e le rive sono di proprietà della Regione Calabria, i terreni coltivati appartengono a vari privati ed al Consorzio di Bonifica della Piana di S.Eufemia. L'area è gestita dal WWF Calabria sulla base di una convenzione con il Consorzio di Bonifica.

La diga ha 45 anni e li dimostra tutti:

Oggi la Diga appare gestita malissimo, nelle sue acque si riversano di fatto le fognie di modo comune sprovvisti di depuratori adeguati.

Sembra che le paratoie avrebbero perso a vedere nella loro funzione di sbarrare il deflusso dell'acqua del fiume.

I continui e non controllati scarichi in mare hanno creato un disastro nell'ultima stagione estiva: infatti il fenomeno dell'acqua di colore verde-giallognolo del mare è causato dalle alghe del fiume e della diga Angitola che confluiscono nella foce, raggiungendo il mare e quindi la spiaggia.

Da anni la diga Angitola, il fiume e la relativa foce non vengono bonificati.

Non sono stati adottati gli essenziali atti di gestione quali la pulizia del letto del fiume, la rimozione degli inerti, il ripristino e la pulizia della foce, la bonifica della diga e del relativo canale, tutto ciò a danno dell'ambiente e della salute pubblica.

La rappresentanza territoriale di Pizzo della Federazione Italiana Imprese Balneari, gli esercenti le attività balneari di Pizzo, Unione Commercianti e Artigiani di Pizzo, unitamente ai firmatari della presente petizione, per le considerazioni su esposte, chiedono che venga eliminata la Diga Angitola, con soppressione dello sbarramento al corso del fiume Angitola, creato nel 1966.

Nome e cognome

documento identità

firma





Territorio altamente vulnerabile

Fiumi artificializzati (canalizzati, sbarrati, deviati..)

Equilibri idrogeologici, geomorfologici ed ambientali alterati

Funzionalità ecologica compromessa (incapacità degli ecosistemi a rispondere “naturalmente” alle frequenti “Crisi idriche”)

Cambiamenti climatici – fenomeni più intensi di precipitazione...



Cause



- **Inquinamento acque**
- **Sbarramenti trasversali (dighe, salti...) interruzione - continuità ecologica**
 - **Attività estrattive in alveo**
- **Canalizzazioni e modifiche morfologiche**
 - **Captazioni eccessive**
- **Alterazione regime idrologico naturale**
 - **Immissione specie aliene**
 - **disinteresse istituzionale**
- **aumento dei consumi d'acque e di suolo**



Le attuali soluzioni?

DISINFORMAZIONE

DICHIARAZIONI DI EMERGENZA

CABINE DI REGIA

INTERVENTI STRAORDINARI

PIANI STRATEGICI D'INTERVENTO..

MA

**Niente prevenzione, precauzione,
gestione ordinaria, interventi
estensivi.....**



La rinaturazione

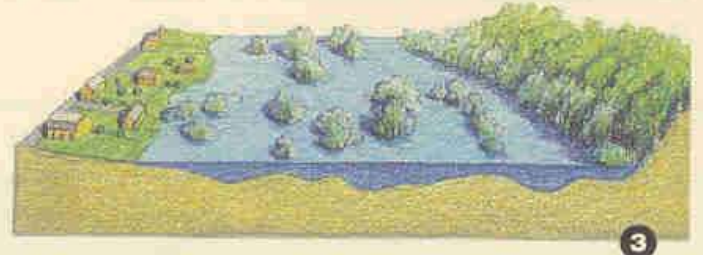


autodepurazione

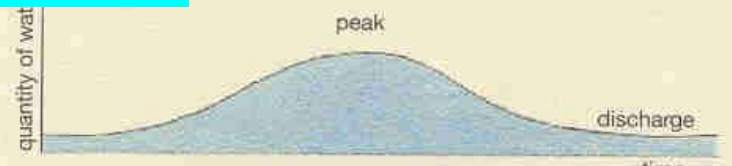
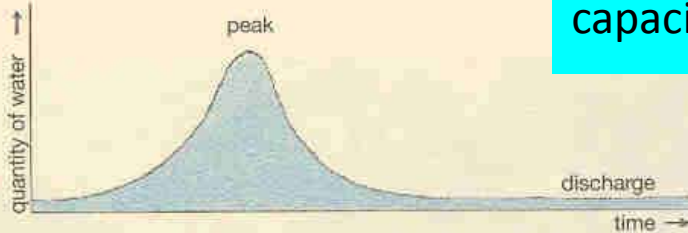


Biodiversità

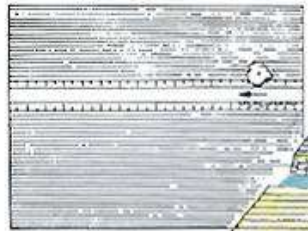
Dinamica fluviale



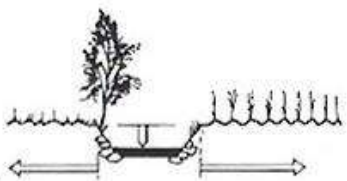
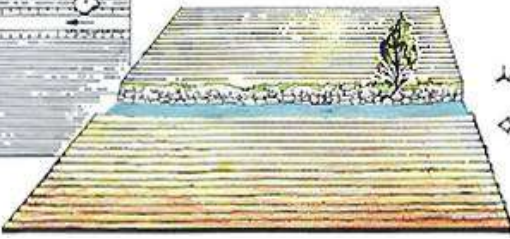
capacità esondazione



Fascia Mobilità → rinaturazione spontanea

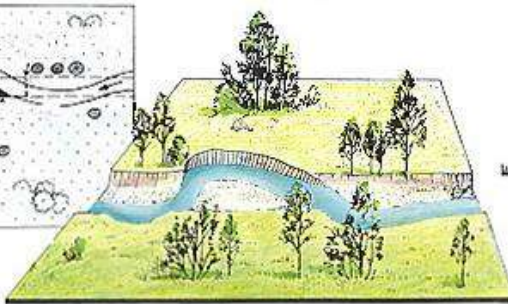
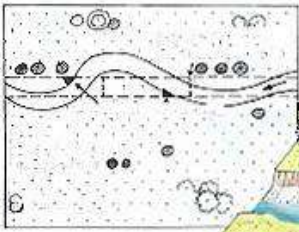


Binder, 2000



1- stato inizio

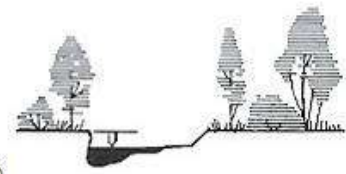
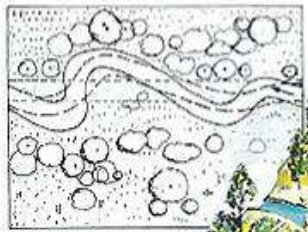
Alveo rettificato, con difese spondali



2- innesco

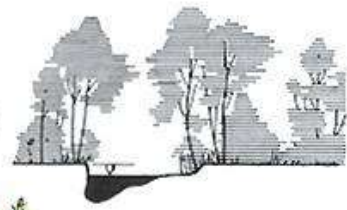
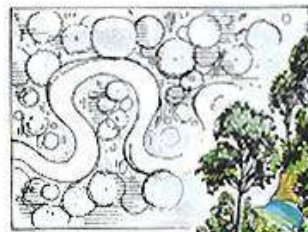
rimozione difese spondali → recupero sinuosità, formazione piana inondabile → insediamento vegetazione

morfologia alveo, condizioni edafiche e crescita vegetazione controllate dalla piana inondabile ben sviluppata



3- evoluzione

Equilibrio raggiunto, habitat e processi fluviali ripristinati



4- equilibrio

Rinaturazione

- Recupero e tutela della capacità di ritenzione
- Ripristino capacità di divagazione e delle aree di esondazione
- Recupero capacità autodepurativa
- Recupero della continuità ecologica
- Tutela della biodiversità
- Fruibilità





Proposte

Promuovere applicazione **integrata direttive EU:**

- Dir 2000/60/CE Quadro Acque
- Dir 92/43/CE Habitat
- Dir 2007/60/CE

Pianificazione a livello di bacino idrografico –
partecipazione pubblica-

Regia unica **Autorità di Bacino/Distretto
idrografico**

**Prevenzione, precauzione, gestione ordinaria,
rinaturazione** e recupero funzionalità ecologica

Ridiscussione degli **usi dell'acqua** - buono stato
ecologico e chimico entro il 2015



L'acqua è vita

*Perché il WWF aderisce ai referendum
contro la privatizzazione dei servizi idrici?*

L'ACQUA È VITA E LA VITA NON PUÒ ESSERE OGGETTO DI SPECULAZIONE.

L'acqua dev'essere considerata come un bene comune e dev'essere sottratta dai processi speculativi. Le nuove norme che prevedono la gestione dei servizi pubblici, e tra questi la gestione dei servizi idrici, impongono di dismettere entro il 31 dicembre del 2011 ogni tipo di gestione pubblica.

IL GESTORE DEL RUBINETTO DIVENTA IL PROPRIETARIO DELL'ACQUA.

Dando il servizio di gestione di tutti gli impianti che la fanno arrivare l'acqua sino ai nostri rubinetti, l'obbligo di privatizzazione della gestione comporta di fatto la privatizzazione della risorsa. Dunque poco importa se la legge dice che l'acqua rimane pubblica quando la stessa legge dice che tutti i servizi idrici devono essere privatizzati.

LA PRIVATIZZAZIONE DEI SERVIZI CI PORTA A MONOPOLI E QUESTI COMPORTANO INEFFICIENZA, ALTI PREZZI E DIPENDENZA.

Anche le leggi di mercato sconsigliano di affidare in esclusiva i servizi essenziali ai privati, perché ciò comporta la costituzione di un potere enorme in mano ad uno solo operatore, che senza concorrenza non ha interesse a raggiungere l'interesse dell'utente, ma solo il proprio. E l'utente di fronte ad un solo operatore diventa ricattabile.

La privatizzazione comporta una gestione mirata a garantire il profitto del gestore anche a discapito della salvaguardia della risorsa. **LA TUTELA DELL'ACQUA NON PUÒ ESSERE AFFIDATA SOLO AL PREZZO DI MERCATO.** Le logiche di

mercato portano alla vendita e al consumo di sempre maggiori quantità di acqua, **LA SALVAGUARDIA DELLA RISORSA RICHIEDE INVECE RISPARMIO ED EFFICIENZA NEL SUO USO.**

LA PROPOSTA DEL WWF. Non siamo contro la partecipazione dei privati nella gestione dei servizi pubblici, ma è stata superata la misura. La battaglia per restituire all'acqua la certezza di essere pubblica assume oggi un valore più che simbolico e impone una riflessione sull'attuale tendenza a privatizzare tutti i servizi. **IL WWF RITIENE ESTREMAMENTE PERICOLOSO RIMETTERE LA POSSIBILITÀ DI EROGARE UN SERVIZIO PUBBLICO SOLO SE ESISTE LA POSSIBILITÀ DI TRARRE DA QUESTO GUADAGNO.**

Il WWF, assieme al "Forum dell'Acqua" e con l'adesione di 400.000 cittadini, ha presentato una proposta di legge che rivede il modello di gestione della risorsa acqua. Il Parlamento l'ha bloccata. A questo punto non rimane che la via del referendum.

L'ACQUA, COME L'ARIA CHE RESPIRIAMO, DIPENDE DAI CICLI NATURALI. LA SUA QUALITÀ È STRETTAMENTE COLLEGATA ALLA CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE E ALLA PREVENZIONE DI OGNI FORMA DI INQUINAMENTO. Questo impone una visione d'insieme e la possibilità d'intervento su ogni fase del ciclo e della gestione dell'acqua che solo la Pubblica Amministrazione può e deve avere. Questo è quanto noi chiediamo.

**AGISCI CON IL WWF: FIRMA E FAI FIRMARE
PER IL REFERENDUM PER A TUTELA DELL'ACQUA!**

wwf.it





Abbiamo
tanti progetti
per il futuro:
IL PRIMO È SALVARLO.
Aiuta il WWF.

GRAZIE!

Si ringrazia per il cortese contributo
Andrea Agapito Ludovici
Responsabile Acque- del WWF Italia